



È UN TEMA DA CINEMA
Michele Placido, 67 anni (a destra), Margherita Buy, 51, e Andrea Facchinetti, 26, in *Genitori e figli*, film di Giovanni Veronesi che indaga i rapporti familiari.

QUANTO È IMPORTANTE PER TE LA FAMIGLIA?

Molto	85,4%
Abbastanza	12,1%
Poco	1,7%
Per niente	0,5%

QUANTO SEI SODDISFATTO DELLA TUA FAMIGLIA?

Molto	64,6%
Abbastanza	27,3%
Poco	4,8%
Per niente	1,9%

Fonte: Osservatorio Generazione Proteo. Sondaggio tra studenti scuole superiori.



MAMMA CRISTINA E LA FIGLIA MODELLA
Cristina Parodi, 49 anni, con la figlia Benedetta, 17, che ha già esordito come modella, però accompagnata sempre dalla mamma.

QUANTA FIDUCIA HAI NEI CONFRONTI DEI TUOI GENITORI?

Molta	71,3%
Abbastanza	22,8%
Poca	4%
Per niente	1,1%

di Alessandra Gavazzi

Come il giorno e la notte. Pianeti lontani, agli antipodi. Che però si cercano, si rincorrono, provano a tocarsi. Perché se è vero che tra genitori e figli la partita è sempre aperta, è anche vero che, a sorpresa, sono i ragazzi a volere di più. Più tempo per stare in famiglia, tanto per cominciare: lo desidera un adolescente su tre. E più dialogo con i grandi, chiede uno su quattro. Sono dati della relazione annuale del Garante per l'infanzia e l'adolescenza. E c'è di più. Adolescenti indifferenti? Forse solo visti da fuori. Perché la famiglia è molto importante ►

CON CHI PARLI DI SCUOLA

Mamma	43,3%
Amici	16,1%
Papà	6,7%
Fidanzato/a	2,9%
Sorelle/fratelli	1,8%
Nonno/a	1,2%
Insegnanti	1,1%
Amici online	0,6%



SPEGNETE TUTTO E COMUNICATE
«Mettete da parte telefonini, tablet, computer quando dovete parlarvi», dicono gli psichiatri.

Fonte: Osservatorio Generazione Proteo. Sondaggio tra studenti scuole superiori.

per oltre l'85 per cento e la fiducia nei genitori è massima per il 71 per cento. E per le confidenze sulla scuola uno su due sceglie solo la mamma. Per parlare del futuro, intervengono volentieri anche il papà. È il risultato dell'indagine promossa dal neonato Osservatorio permanente Generazione Prometeo dell'Università Link Campus sulla vita degli adolescenti. «I ragazzi di oggi sono monadi in un universo sociale molto instabile: per questo fanno riferimento ai genitori paradossalmente più che in passato», spiega il sociologo Nicola Ferrigni, che coordina l'Osservatorio. «Li definirei "solisti fuoriclasse" perché credono pochissimo nel gruppo dei loro coetanei. Sentono di vivere in una società che implode, ma sono diversi dai ragazzi che negli anni Sessanta lottavano per poter cambiare il mondo. Allora il nemico erano gli adulti. Oggi invece tendono a promuovere i loro genitori, porto sicuro in un mondo caotico». Tutto bene allora? «Attenzione all'isolamento», avverte il sociologo, «oltre il 30 per cento tende a non parlare con nessuno delle proprie

CON CHI PARLI DI SESSUALITÀ

Amici	42,2%
Fidanzato/a	15,5%
Nessuno	10,4%
Mamma	6,3%
Papà	5,3%
Sorelle/fratelli	3,9%
Amici online	0,9%
Insegnanti	0,1%

paure». Soli, anche «per colpa» di genitori che, loro malgrado, possono seguirli ben poco durante il giorno. E allora che si fa? Ci si rifugia nella Rete. «La tecnologia è il vero nuovo "terzo incomodo" della relazione genitori-figli», spiega Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva e autore di titoli significativi come *E ora basta! I consigli e le regole per affrontare le sfide e i rischi dell'adolescenza e Questa casa non è un albergo - Adolescenti: istruzioni per l'uso* (entrambi Feltrinelli). «I genitori di oggi sono cresciuti senza la tecnologia dei loro figli e alla loro epoca non hanno dovuto negoziare tempi e limiti per avere, per esempio, il telefono cellulare. Adesso si trovano disarmati davanti a pre-adolescenti che

CON CHI PARLI DI FUTURO

Mamma	25,9%
Papà	22,1%
Amici	12,8%
Fidanzato/a	7%
Sorelle/fratelli	3,1%
Nonno/a	1,3%
Insegnanti	0,4%
Amici online	0,4%

denunciano: «Tutta la mia classe ha il telefonino e io no!». Naturalmente basterebbe una telefonata di confronto con gli altri genitori. «Ormai anche questa è una rarità, purtroppo. E dire che il dialogo con altre mamme e papà su questi nuovi terreni di crescita sarebbe così salutare», spiega lo psicoterapeuta. Così si torna alle regole. O meglio alla loro assenza. «Troppi genitori non sono in grado di trasmettere quelle poche, ma indispensabili norme ai loro figli», ammonisce Luca Bernardo, primario di pediatria al Fatebenefratelli di Milano e fondatore dell'ambulatorio per il disagio degli adolescenti. I grandi, insomma, lasciano fin troppa libertà. «Vengono da me mamme che si lamentano», continua Bernardo. «"Mio figlio torna alle 4 del mattino, non so con chi esce". E poi scopro che il ragazzo ha 13 anni. Altre che agiscono come un banco-►



32%

DEI RAGAZZI TRA 14 E 17 ANNI VORREBBE PIÙ TEMPO PER STARE IN FAMIGLIA

mat: danno soldi al di là della paghetta, senza chiedere al ragazzo per che cosa gli servano», racconta il pediatra. «Queste concessioni riempiono quella parte della funzione di genitorialità che oggi gli adulti non sanno gestire». Con una pericolosa commistione di ruoli. Perché se il "padre padrone" non esiste quasi più (e meno male), l'avvicinamento tra le generazioni è stato forse fin troppo repentino. «E con danni evidenti», continua il pediatra, «vedi la tipologia del "genitore amico". Molte ragazze mi raccontano di mamme che sembrano sorelle, che si vestono come loro. E che durante le feste, anziché venire a prenderle all'uscita del locale, entrano con loro. Diventano quasi seduttive nei confronti degli amici della figlia, senza accorgersi che la mettono a disagio». Una confusione di piani che non può funzionare. «Oggi sono i genitori, magari dopo il divorzio, a confidarsi con gli adolescenti sulle proprie pene d'amore. Magari anche per tenerseli stretti, per creare un clima paritario. Ma questo

«CI CONFRONTIAMO SEMPRE»

Lorella Cuccarini, 48 anni, con la figlia Sara, 19. «Con lei parlo di tutto, con delicatezza, senza reticenze», ha detto la showgirl.

crea gravi difficoltà nei ragazzi che rischiano di diventare instabili e anaffettivi». Una giusta distanza, dunque. E qualche regola. Ma come si fa? «Puntate sull'autorevolezza e non sulla mera autorità. Le regole si concordano insieme, se ne discute. E solo a quel punto, se il ragazzo non le rispetta, si può procede-

re alla punizione». Concorda lo psicologo Pellai: «Il tavolo di discussione sulle regole è un allenamento alla libertà: il genitore ne concede un pezzetto, se il figlio è meritevole di quella fiducia allora si procede con nuove piccole concessioni». Sugli orari, per esempio. «È giusto fissare un coprifuoco e applicarlo con buon senso: il ragazzo deve essere a casa, diciamo, per mezzanotte. Non riesce perché perde il bus? Avvisa, telefona, manda un messaggio».

Il punto comunque è sempre quello, ricorda Bernardo: «Parlatevi. Con la televisione spenta, senza telefono in mano, guardandovi in faccia». Perché solo tenendo gli occhi aperti si colgono i segnali di un possibile disagio. «Entrate in cameretta anche solo per dire: "Sono qui, come va? Serve niente?". Osservate vostro figlio, i suoi cambiamenti, state presenti». Soprattutto se porta a casa un fidanzatino o una fidanzatina. «Sento di molti genitori che escono per lasciare "la casa libera" ai figli. È una libertà che però non si può concedere a cuor leggero. Se da quella camera passano troppi partner e magari anche troppo grandi, fate attenzione». Incalza lo psicologo Pellai: «Con la ricerca della sessualità, l'adolescente promuove un progetto di vita staccato da quello dei suoi genitori. Se è lo stesso genitore a preparargli l'alcovia, la ricerca di un'identità viene a mancare. Diventa un puro svago facilitato da mamma e papà. La cultura del "tutto e subito" anche nel sesso andrebbe evitata con forza». Temi difficili da affrontare, ma non impossibili. A patto di essere comunque presenti. «Guardate i vostri figli», conclude Bernardo. «Osservateli. E state con loro. Non lo ammetteranno mai, ma è tutto quello che desiderano».

Alessandra Gavazzi

DIECI CONSIGLI

Cari mamma e papà, state attenti se...

- 1 Cambia giro di amicizie: non frequenta più i compagni di scuola o i coetanei, ma cerca ragazzi più grandi e sconosciuti.
- 2 Si chiude in camera: ogni tanto fate "irruzione" anche solo per chiedere come va.
- 3 Dorme a lungo anche di giorno o al contrario non si addormenta se non a notte fonda.
- 4 Si isola, smette di fare sport, non frequenta più luoghi di ritrovo, rinuncia alle feste. Comportamenti che possono anche causare ansia.
- 5 Riduce la propria igiene personale: è un segnale di disagio profondo con il corpo.

- 6 Cambia improvvisamente umore, diventa aggressivo o prende decisioni impulsive e poco ragionevoli.
- 7 Peggiora di colpo il rendimento scolastico.
- 8 Cura molto la forma fisica, va in palestra per ore nonostante sia influenzato o abbia altri impegni.
- 9 Ha improvvisa e inspiegabile disponibilità di molto denaro contante.
- 10 Cambia lo stile di vita: nel suo armadio compaiono abiti, accessori e oggetti tecnologici costosi; all'improvviso inizia a utilizzare taxi.